

IL CHIERICOVAGANTE Dopo l'apertura del cardinale a Salvini, gli ex teocon di Quagliariello pronti per una nuova stagione "interventista"

I cattolici di destra si organizzano: torna il "Progetto culturale" di Ruini

» FABRIZIO D'ESPOSITO

È stato agli inizi di novembre che l'intervista del *Corsera* al cardinale Camillo Ruini, 88 anni, ha aperto la fase del dialogo tra una parte della Chiesa italiana e la destra sovranista di Matteo Salvini. E un mese dopo ecco nascere l'associazione dei ruiniani con l'ambizioso nome di "Progetto Culturale", lo stesso con cui l'allora presidente della Cei rinnovò nel biennio 1994-1995 l'interventismo clericale in politica, a distanza di dieci anni dal famoso discorso al convegno di Loreto del 1985.

L'iniziativa però non nasce nel campo leghista, laddove Salvini continua solo a ostentare rosari e invocazioni senza alcuna elaborazione culturale, appunto. Così a fornire il software necessario è l'antico nucleo teocon maturato nel berlusconismo durante il pontificato di Benedetto XVI, il papa-teologo.

A PARTIRE dall'unico parlamentare tra i soci fondatori, l'ex ministro Gaetano Quagliariello (nella foto), fondatore di "Idea" ed eletto nelle liste di Forza Italia. Poi, in ordine sparso: Eugenia Roccella (presidente), Maurizio Sacconi, Carlo Giovanardi, Giovanni Orsina, Assuntina Morresi, Eugenio Capozzi, Pietro De Marco. L'esordio dei ritrovati ruiniani c'è stato

nel fine settimana ad Anagni, nel Frusinate, dove la fondazione Magna Carta di Quagliariello ha organizzato due giorni di seminario su "Chiesa e politica nei pontificati di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco", con la partecipazione anche di Stefano Fassina, Fabrizio Cicchitto e Luciano Violante. Durante i lavori è stata mandata una video-intervista a Ruini fatta da Roccella e che si conclude con una benedizione al nuovo "Progetto Culturale".

Obiettivi? Se tra leggi e sentenze, la sfida "antropologica" lanciata a suo tempo dal presidente dei vescovi italiani deve prendere atto che si è chiusa una fase su utero in affitto, suicidio assistito e unioni civili, "l'eccezione umana" cara ai ruiniani italiani ha tre fronti su cui dare sostanza alla destra guidata da Salvini: educazione, demografia e lavoro. E a muovere l'azione sarà sempre il motto di don

Camillo (Ruini): "Meglio contestati che irrilevanti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

